Capoluogo | Le circoscrizioni

Quartieri, intesa al vaglio su gettoni e indennità

Questione sul tavolo della maggioranza: il Pd potrebbe cedere sui compensi per i consiglieri, presidenti «salvi»

Il tema

● La questione della definizione delle indennità dei presidenti delle circoscrizioni e dei gettoni di presenza dei consiglieri degli enti decentrati era già stata affrontata da Palazzo Thun nella consiliatura precedente

● Il tema è stato inserito nuovamente nell'agenda della maggioranza del sindaco Andreatta *(nella foto)*, ma finora non è ancora stato affrontato: la questione infatti ha già evidenziato posizioni differenziate

TRENTO L'argomento è nell'agenda della maggioranza comunale ormai da mesi, senza mai finire in cima alla lista delle priorità. Ora però, chiusa la faticosa e delicata partita del bilancio e tamponata la crisi interna alla coalizione, il nodo dei compensi dei presidenti e dei consiglieri delle dodici circoscrizioni cittadine sembra destinato ad approdare finalmente sul tavolo di Palazzo Thun. Non in tempi brevissimi, in realtà: per riuscire a definire una soluzione condivisa servirà almeno un mese. Quindi la discussione in aula potrebbe avvenire tra fine gennaio e inizio febbraio.

Un termine, questo, ben più «largo» rispetto agli obiettivi tracciati a inizio novembre dal sindaco: «Credo — aveva detto il primo cittadino — sia serio dire qualcosa entro dicembre sull'indennità dei presidenti e sui gettoni di presenza dei consiglieri delle circoscrizioni». Ma le difficoltà affrontate in questi mesi dai vertici di Palazzo Thun hanno, naturalmente, fatto saltare qualsiasi programma.

Il problema però, nel frattempo, è rimasto tale. Con i rappresentanti dei dodici quartieri «costretti», dalle elezioni del maggio scorso, a lavorare gratuitamente in attesa di una decisione da parte di via Belenzani. Due le questioni sul piatto: la prima (meno controversa) riguarda la definizione delle indennità dei presidenti, la seconda (più critica) è legata alla previsione o meno del gettone di presenza per i consiglieri.

Nel primo caso, la posizione dei vari partiti di maggioranza sembra allineata verso un parere favorevole. Con un'indicazione di massima sulla differenziazione dei compensi: in sostanza, l'ipotesi prevalente è quella di fissare delle indennità diverse a seconda della dimensione del sobborgo, prevedendo il compenso massimo per le circoscrizioni più grandi (vale a dire il 10% dell'indennità del sindaco, ossia 866 euro), un compenso pari al 7,5% dell'indennità del sindaco per le circoscrizioni intermedie e un'indennità al 7% per i quartieri più piccoli (realisticamente, solo il sobborgo di Sardagna).

Più complicata la situazione sui gettoni di presenza per i consigli (per le commissioni non si prevedono più compensi). In questo caso, fin dall'inizio il Partito democratico ha espresso un secco «no», mentre più possibilisti si sono mostrati gli esponenti di Cantiere civico democratico. Ora, per cercare di superare l'*impasse*, il Pd potrebbe forse accettare qualche compromesso, accogliendo l'idea di introdurre un gettone da 40 euro per i consiglieri degli enti decentrati. Un'eventualità che, in realtà, non potrà convincere tutti: all'interno del gruppo guidato da Paolo Serra la soluzione non verrà di sicuro accolta con un «sì» unanime. Ma se l'ipotesi riuscisse a ottenere il via libera di gran parte della formazione, il provvedimento potrebbe incassare un via libera almeno alla seconda votazione (per la prima serve una maggioranza a 27). Senza contare che, per superare lo scoglio dell'aula, la questione dovrà mettere d'accordo anche l'opposizione. E, come si può immaginare, non sarà cosa semplice: il centrodestra, in particolare, si è espresso più volte a favore dell'eliminazione dei dodici enti decentrati del capoluogo.

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decentrata La sede di una delle dodici circoscrizioni. Da tempo la questione della «vita» e dei costi degli enti decentrati del capoluogo è al centro del dibattito di Palazzo Thun, provocando reazioni diversificate all'interno della stessa maggioranza: sui gettoni il Pd si è sempre espresso per il «no», Patt e Upt sono più possibilisti

«Quadro poco incoraggiante: tutto fermo»

Stefani guarda oltre: stiamo pensando alla revisione degli sportelli

TRENTO Armando Stefani non si scompone. In attesa che la maggioranza comunale affronti il nodo dei compensi dei rappresentanti degli enti decentrati, il portavoce dei presidenti delle dodici circoscrizioni cittadine ammette che «le notizie non sono incoraggianti». Ma guarda oltre: «Con gli altri presidenti stiamo lavorando a un'ipotesi di riorganizzazione degli sportelli, in modo da contenere i costi e migliorare il servizio per i cittadini».

Presidente Stefani, a pochi giorni dalla fine dell'anno la questione delle indennità dei presidenti e dei gettoni di presenza rimane sulla carta: forse la maggioranza ne parlerà nelle prime settimane di gennaio. E intanto consiglieri e presidenti lavorano gratis. Non è così?

«Confermo. Su questa questione siamo fermi perché, immagino, la maggioranza negli ultimi mesi ha dovuto affrontare problemi più urgenti. Il nodo dei compensi delle circoscrizioni non rappresenta una priorità. Sappiamo, inoltre, che sull'argomento ci sono posizioni distanti anche all'interno della stessa coalizione di centrosinistra autonomista, con il una visione simile tra Pd e Patt e una posizione diversa da parte del Cantiere civico democratico. Tenendo conto che il nodo del contendere non è tanto l'indennità dei presidenti, che mette d'accordo più o meno tutti, quanto il gettone di presenza per i consiglieri».

Sulla questione lei si è già espresso nei mesi scorsi.

«Sì. E la mia analisi è condivisa anche dagli altri presidenti dei quartieri. Alle forze politiche della maggioranza comunale dico: arroccarsi sulle proprie posizioni senza cercare un punto di incontro non porta a nulla. O c'è un minimo di volontà di trovare un'intesa o non se ne esce».

Pena il mantenimento di una situazione indefinita.

«Ripeto: capisco che la questione dell'indennità dei presidenti e dei gettoni di presenza dei consiglieri non rappresenti una priorità. Ma è chiaro che in questo momento per noi le notizie non sono incoraggianti. Meglio: non ci sono notizie, è tutto fermo».

Come stanno reagendo i consiglieri circoscrizionali a questa situazione? Si respirano malumori?

«Francamente no. Si lavora. Nella mia circoscrizione ad esempio (Argentario, *ndr*) nessuno ha mai sollevato l'argomento. Piuttosto, con gli altri presidenti dei quartieri abbiamo avviato un ragionamento sul contenimento dei costi delle circoscrizioni: non è un mistero che il "peso" economico delle circoscrizioni sia legato più alla struttura che alla parte di partecipazione. In questo senso, abbiamo esaminato il rapporto tra i costi e i risultati dei vari sportelli, rilevando una evidente sproporzione. Stiamo pensando quindi a una soluzione, che preveda l'apertura degli sportelli a giorni alterni, magari con orari in grado di rispondere meglio alle esigenze dei cittadini».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il portavoce
In attesa di una decisione noi lavoriamo gratis Malumori? Nessuno si è lamentato

http://edicola.corriere.it - Per info: edicola@rcsdigital.it
Codice cliente: 6024807
Copyright 2010 © RCS Digital Spa – TUTTI I DIRITTI REGISTRATI